



## UN POZZO INTITOLATO AD ARIANNA



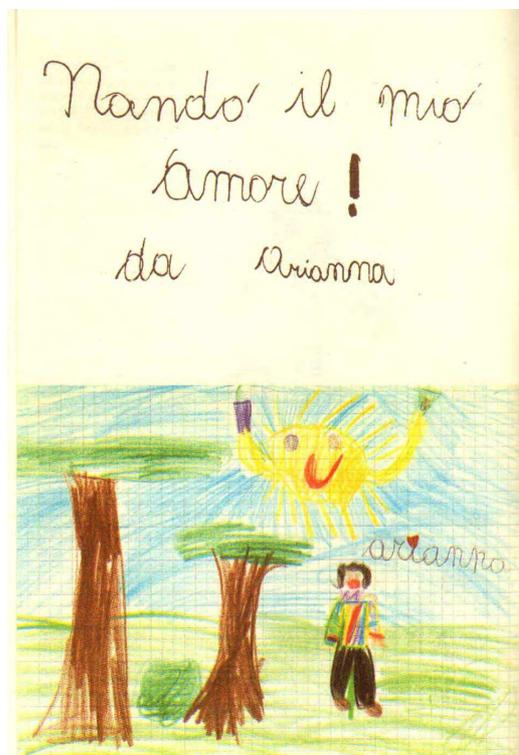
Da un'immensa sofferenza a un grande gesto di solidarietà: è la bellissima testimonianza di apertura alla vita che abbiamo avuto il privilegio di conoscere e condividere, e che vogliamo raccontarvi in questa pagina.

La protagonista di questa storia è Arianna Fogliazza, una bambina dolcissima, animata da una fede spontanea e da una grande gioia di vivere, scomparsa nel 1995 all'età di 7 anni e mezzo dopo una grave malattia. Ma protagonista di questa vicenda è anche la popolazione del villaggio di Rimenze, in Sud Sudan, la località dove, per volontà della famiglia di Arianna, è stato perforato un nuovo

pozzo per l'acqua potabile intitolato alla sua memoria. Il pozzo, che ha portato nuova speranza e nuova vita alla gente del Sud Sudan, è stato realizzato da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo grazie alla cifra donata dai genitori di Arianna per la perforazione.

Arianna Fogliazza era nata a Piacenza il 18 agosto 1987, trascorrendo i primi anni della sua vita nella località di Ponte dell'Olio insieme alla famiglia e vivendo con spensieratezza e serenità. Nel maggio 1992 hanno cominciato a manifestarsi i primi sintomi di una malattia terribile: neuroblastoma al quarto stadio. Sono seguiti 3 anni di cure, operazioni e terribili prove, durante le quali la piccola ha tuttavia sempre conservato una fede spontanea e una grande fiducia nella vita. Il 14 marzo 1995, dopo terribili prove e sofferenze, Arianna ha infine raggiunto Gesù in Paradiso.

I genitori, Tiziana e Ferdinando, hanno deciso di trasformare un dolore così immenso come il dolore per la morte della propria figlia, in un grande gesto di solidarietà quale il dono dell'acqua per le popolazioni africane.





Il pozzo intitolato ad Arianna è stato perforato nei pressi del mercato di Rimenze, vicino a una scuola primaria frequentata da 200 bambini. In quest'area la popolazione vive una situazione difficile a causa del gruppo dei ribelli ugandesi dell'LRA (Lord's Resistance Army), responsabile di atrocità terribili sulla gente. Da aprile-maggio 2009 nella zona sono stati stimati oltre 3.000 rifugiati, molti dei quali, dopo giorni di cammino nella foresta, sono arrivati affamati e terrorizzati in cerca di un posto sicuro dove essere accolti.



Questo nuovo pozzo, profondo 90,5 metri e con una portata di 1.037 litri/ora, rappresenta una garanzia di approvvigionamento d'acqua pulita per la popolazione e scongiura il diffondersi di malattie legate all'utilizzo di fonti non potabili. Grazie alla sua perforazione, infatti, le 898 persone che vivono nel villaggio e i 200 bambini della vicina scuola ora possono usufruire del dono dell'acqua.

La testimonianza di Arianna si perpetua così ancora oggi nel dono dell'acqua e nella speranza di nuova vita per le provate popolazioni del Sud Sudan.